

Ciao,

Sono Giulia, ho 36 anni, nata e cresciuta a Roma in una famiglia numerosa e rumorosa. Ho un marito e due figli, una laurea in giurisprudenza e sono un Avvocato, vorrei anche un cane ma ci sto lavorando.

La mia storia d'amore con lo scoutismo è iniziata quando avevo 16 anni, quasi per scherzo, una cosa tipo "dai vieni a prenderti una birra con noi" e Zac mi ritrovo alla riunione di noviziato! Non ringrazierò mai abbastanza quegli amici per avermi fatto quel regalo.

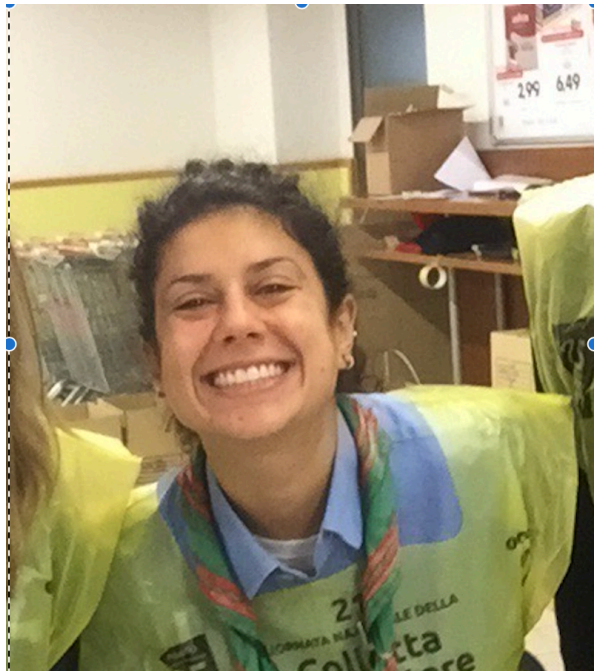
Sono nella Comunità Capi del Roma 132 dal 2008 e nel tempo ho avuto modo di svolgere il mio servizio in tutte e tre le branche, dal 2018 al 2022 ho ricoperto anche il ruolo di Capo Gruppo (grazie Covid-19 per questa esperienza mistica). Nello stesso periodo ho fatto parte della staff di CFA e, come membro del Consiglio di Zona Cassiopea, ho cercato di spendermi nell'animazione della vita di zona.

Al mio gruppo, alla mia Comunità Capi e a tutti i ragazzi e le ragazze che ho incontrato in questi anni devo molto, anche se sembra una frase fatta: ogni branca mi ha insegnato qualcosa che non sapevo, ogni esperienza vissuta mi ha reso una persona migliore di quella che ero prima. La gioia della condivisione, la bellezza e l'arricchimento dell'incontro con l'altro, la possibilità di fare la differenza e cambiare ciò che abbiamo la forza di cambiare, sono solo alcune delle cose per cui devo dire grazie.

Ho sempre creduto che il capo si fa facendo servizio con i ragazzi, sporcandosi le mani ogni giorno, mettendo in pratica gli strumenti che il metodo offre per aiutare i ragazzi a realizzare il loro potenziale e mettere a frutto i talenti che il Signore ha donato loro.

Accolgo con la giusta dose di timore ed entusiasmo la proposta di candidarmi ad Incaricata al coordinamento metodologico perché credo che il nostro metodo sia veramente rivoluzionario per aiutare la formazione di adulti del domani, responsabili, sereni e liberi di poter diventare quello che desiderano.

Continuare ad entusiasmarci per i ragazzi e con i ragazzi, non smettere mai di metterci in discussione senza dare nulla per scontato sono, a mio parere elementi cardine dell'essere capo a qualsiasi livello si presti servizio.



Sono convinta che la felicità sia un percorso e non un obiettivo unico da raggiungere, sostenerci ed aiutarci l'un l'altro, capi e ragazzi, in questo percorso, è la chiave che il metodo scout ci regala. A noi il compito di custodirla ed usarla per aprire quante più porte possibili.